

Presentazione

Il giovane sacerdote Geremia iniziò la sua missione in un tempo tragico. Israele era stretto da due imperialismi militaristi: ad est quello dell'assiro Nabucodonosor, ad ovest quello del faraone Neco. I capi del popolo israelitico confidarono nell'uomo e Dio li ubriacò di una fallace euforia. Toccò a Geremia render l'implacabile divina testimonianza: "Essi andarono dietro al nulla e così divennero nulla". (cfr. Ger. 2,5).

Questo giovanotto, tratto da un piccolo paese della tribù di Beniamino, superando tremende difficoltà, scoprì il vero senso della tragedia del suo popolo e lo svelò con sicuro coraggio; nel suo severo, polemico e accorato lamento è, però, sempre reperibile una inestinguibile speranza: si salverà un piccolo resto, un gruppo di fedeli umili e puri; da questo resto, come da un tronco invecchiato che sia stato tagliato alla base, spunterà il nuovo virgulto che fiorirà ancora nell'amore di Dio. Donde attinse il giovane levita tanta sicurezza? Da una visione iniziale che il prestigioso scrittore Franz Werfel rievoca con queste pennellate: "No, egli non sogna. Si mette a sedere e guarda nella camera notturna. Che è accaduto? L'inquadratura della finestra si è un po' oscurata. Da fuori qualcosa penetra dentro, si curva, si espande in ogni angolo, così da riempire tutta la stanza; non qualcosa d'indistinto e di fluttuante, ma tutto ben chiaro e definito sin nell'ultima fogliolina. È un fitto intreccio di rami che entra rigoglioso dalla finestra e, dividendosi come cosa viva, si arrampica a guisa di rete per le pareti. È come se davanti alla finestra crescesse improvvisamente un albero, i cui rami si allungassero nella camera. Sono i ramoscelli del

mandorlo, i primi a destarsi nell'anno, già alla fine dell'inverno quando nessun'altra gemma si vede ancora. I rami del risveglio, della vivificazione, dell'alba della giovinezza continuano a penetrare dalla finestra. Infinite gemme si aprono, bianche e rosa, sbocciano, cadono, perché altre urgono dietro a quelle.

Geremia potrebbe cogliere con le mani la commovente fioritura ramo per ramo, bocciolo per bocciolo. Ma non si muove sul suo giaciglio. Egli sa: questa è una visione... La voce non si ritira. È come sempre qui e là, simile all'acqua che riempie tutto un recipiente:

- "Che vedi?"

- "Vedo rami primaverili che si destano"

- "Bene hai veduto ... La mia parola si desta, ed io son vigile per mandarla ad effetto".

Questo inizio meraviglioso a noi è sembrato sempre emblematico: per questo l'abbiamo preso come l'insegna della nostra meditazione storica sullo sviluppo della spiritualità del popolo cristiano. Un popolo in tentazione, ben lo sappiamo, eppur santo; un tronco che conserva sempre una linfa rigogliosa per rifiorire al termine del più tempestoso inverno.